

Comunicato stampa

Domenica 28 novembre in Cattedrale l'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina. Una cerimonia dove anello, mitria, pastorale, ricordano le origini della fede

I tre simboli del pastore

La comunità diocesana di Carpi si riunirà domenica 28 novembre alle ore 16 in Cattedrale per l'ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, vescovo eletto di Cesena-Sarsina. La solenne celebrazione sarà presieduta dal vescovo ordinante, monsignor Elio Tinti, a cui saranno associati monsignor Antonio Lanfranchi, arcivescovo-abate e metropolita di Modena-Nonantola, e monsignor Bassano Staffieri, vescovo emerito di La Spezia-Sarzana-Brugnato e già vescovo di Carpi, oltre ad una rappresentanza dell'Episcopato dell'Emilia-Romagna. Parteciperanno inoltre numerosi presbiteri e diaconi, insieme ai fedeli provenienti anche dalla diocesi di Cesena-Sarsina.

Il rito dell'Ordinazione episcopale si svolge secondo l'ordinamento previsto dalla Liturgia Romana che prevede una ricchezza, sobria ed eloquente, di segni. L'unzione con il sacro crisma, la consegna del libro dei Vangeli, l'insediamento e l'abbraccio di pace, manifestano il servizio a cui è chiamato il Vescovo, quale pastore del gregge di Dio. Vi è inoltre la consegna di tre simboli importanti: l'anello, la mitria e il pastorale.

Il primo, ricalcando il modello di quello fatto fondere da Paolo VI per tutti i vescovi in occasione del Concilio Vaticano II, riporta l'immagine di Gesù e degli apostoli Pietro e Paolo sormontati da una piccola croce. Essenziale, senza pietre preziose, quasi ad indicare che solo il Vangelo può rendere ricco il discepolo di Cristo, l'anello richiama la fedeltà alla Chiesa a cui il Vescovo è inviato.

Comparsa nella Chiesa in età medievale, la mitria va messa in relazione a due dinamismi fondamentali nella vita del Vescovo: egli deve essere in tutta la sua esistenza capace di mostrare la bellezza della santità di Dio, e nello stesso tempo la sua vita deve essere una tensione in attesa della venuta del Pastore supremo. La mitria che riceverà monsignor Regattieri è ottenuta con una tela di seta mista ad oro e ha nella parte cuspidale e nella base un ricamo come a torciglione che inquadra piccole croci greche. Tale disegno è opera della sartoria ecclesiastica Giorgio Girelli di Verona.

Infine, il pastorale è insieme bastone e vincastro, sostegno per il cammino e strumento per condurre nella verità il gregge. Come dono della Diocesi di Carpi, il Vescovo Elio Tinti consegnerà a monsignor Regattieri un'opera unica, scolpita interamente a mano, in legno di noce, dall'artista Guido Lodigiani di Milano.

In allegato foto di monsignor Douglas Regattieri e monsignor Elio Tinti.